

Allegato Tecnico alla Determinazione n.del.....

Gestore: Oxido S.r.l.
P.IVA e C.F.: 03905131003
Sede Legale: Largo Olgiata, 15 - 00123 (RM)
Sede Operativa: Loc. Paduni Z.I. - 03012 Anagni (FR)

1 - CONDIZIONI GENERALI

La Oxido S.r.l. (di seguito anche Società) dovrà realizzare le opere nel rispetto degli elaborati progettuali a firma (fatto salvo dove diversamente indicato) del Dott. Ing. Pierpaolo Lombardi, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Roma al n. 22297, acquisiti al protocollo regionale con n. 83705/2W/01 del 30/03/2010, di seguito elencati:

- Allegato A - Modello presentazione istanza;
- Relazione tecnica, con allegati:
 - Allegato 10 - Rapporto di sicurezza;
 - Allegato 11 - Non aggravio del rischio;
 - Allegato 12 - Non aggravio di rischio;
- Indagine geomorfologica, idrogeologica e geotecnica, piattaforma per lo stoccaggio preliminare e il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi a servizio esclusivo della Oxido S.r.l. sita in località "Paduni" – Zona Industriale, a firma del Dott. Geol. Alberto Leoni, iscritto all'Ordine dei Geologi del Lazio al numero 292;
- Studio di Impatto Ambientale (SIA);
- Studio di Impatto Ambientale (SIA), relazione integrativa richiesta con nota prot.n. 173179 del 03/10/2008;
- Sintesi non tecnica;
- Elaborati grafici:
 - T01 - Inquadramento territoriale;
 - T02 - Planimetria generale;
 - T05 - Pianta, Prospetti e sezioni edificio prefabbricato;
- Relazione integrativa Conferenza di Servizi del 22.02.2011, costituita da:
 - Tav. F01 – Planimetria aree deposito preliminare (D15/R13) (come da richieste della Conferenza di Servizi del 19/05/2011) ;
 - Tav. F02 – Planimetria rete di raccolta acque (come da richieste della Conferenza di Servizi del 19/05/2011) ;
 - Schede tecniche dei contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti solidi e liquidi

Sono OBSOLETI i seguenti elaborati:

- T03 - Planimetria area rifiuti;
- T04 – Impianto di aspirazione e trattamento aria;
- T06 – Impianto antincendio e dispositivi di emergenza;
- T07 – Planimetria vasche di raccolta spandimenti;
- T08 – Planimetria reti di scarico;
- Planimetria aree deposito preliminare (D15) con evidenziate le aree di stoccaggio distinte per codici CER;
- Planimetria sistemi di sicurezza di raccolta acque all'interno dell'area di stoccaggio.

2 - LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto, che si estende su un'area coperta di mq 400, è sito in Località Paduni, nel Comune di Anagni, distinto al catasto dello stesso Comune al mappale n. 210 del N.C.T. foglio 95.

3 - CONDIZIONI E LIMITI DI GESTIONE

L'impianto, in estrema sintesi, è una piattaforma per lo stoccaggio, attrezzato con scaffalature e contenitori industriali appositamente adibiti.

3.1 - Categorie di CER autorizzate

La Oxido S.r.l. è **autorizzata** a stoccare, presso l'impianto in questione, i CER autoprodotti di cui l'elenco in Appendice I.

3.2 - Operazioni di gestione autorizzate presso l'impianto

La Oxido S.r.l. è **autorizzata** ad eseguire su ciascun CER di cui l'elenco in appendice I, le operazioni descritte nella seguente tabella 1, nel rispetto dei limiti ivi indicati:

TABELLA 1			
	Operazione	Descrizione dell'attività da svolgere	Limiti (numeri espressi in Tonn./anno)
Linea operazioni R (CER autoprodotti gestiti in R)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	Fino a 500 (Come somma delle operazioni R13 e D15)
Linea operazioni D (CER autoprodotti gestiti in D)	D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14	

3.3 - Capacità di stoccaggio istantaneo autorizzate presso l'impianto

La Oxido S.r.l. è **autorizzata** a stoccare istantaneamente, presso l'area in questione, un quantitativo di rifiuti pari a quanto riportato nella seguente tabella 2:

TABELLA 2	
Operazioni	Limiti (numeri espressi in tonnellate)
R13 + D15	135 di cui fino a 45 di rifiuti pericolosi

Le aree di stoccaggio sono meglio rappresentate in Appendice II.

3.4 - Garanzie Finanziarie

L'importo delle garanzie finanziarie, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 239/2009 – Allegato A, è di euro **30.000,00** (trentamila euro//00). Tale importo corrisponde alla garanzia minima da prestare in caso di presenza di rifiuti pericolosi.

4 - EMISSIONI IN ATMOSFERA

Non sono presenti punti emissivi soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

5 - EMISSIONI IN CORPO IDRICO

Non sono presenti scarichi soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

6 - MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO

La società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione provinciale.

7 - PRESCRIZIONI DA OSSERVARE IN FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la Oxido s.r.l. dovrà, in particolare, avere cura di rispettare le seguenti prescrizioni, raggruppate in vari ordini.

7.1. prescrizioni relative ad adempimenti e controlli:

- 1) comunicare alla Regione e ad Arpa Lazio, entro il mese di gennaio, il consuntivo di tutti i quantitativi dei rifiuti trattati relativamente all'anno precedente al fine di consentire la verifica del rispetto dei limiti operativi di cui al paragrafo 3.2.;
- 2) comunicare alla Regione entro trenta giorni, qualora ciò avvenga, la variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, di modifica del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico. Alla scadenza di ogni anno, la società dovrà presentare la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge;
- 3) presentare il certificato di collaudo (a firma di un tecnico competente in materia, iscritto al relativo ordine professionale e non incompatibile con l'incarico), relativo alle opere realizzate nel rispetto del progetto approvato dal presente provvedimento, prodromico alla messa in

esercizio dell'impianto, da effettuarsi mediante formale presa d'atto da parte dell'Ente procedente;

- 4) consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti. In particolare, la società dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- 5) esercire nel rispetto delle normative vigenti in materia di inquinamento acustico, atmosferico, idrico, ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi; in particolare, osservare, per la movimentazione dei rifiuti pericolosi, i dettami del D.M. 161/2002;
- 6) rinnovare, qualora scaduto, il Certificato Prevenzione Incendi presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma. In ogni caso debbono essere predisposte adeguate ed opportune misure di prevenzione incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, ed in particolare:
 - a. nomina e formazione addetti emergenza;
 - b. mezzi spegnimento incendi adeguati in funzione di superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;
 - c. segnaletica di emergenza e planimetrie vie esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
 - d. registro manutenzioni antincendio;
 - e. scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;

7.2. prescrizioni relative alla gestione:

- 7) gestire i rifiuti autoprodotti nel rispetto dei criteri di priorità di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/06 ritenendo, dunque, prioritaria l'operazione R13; in particolare per i rifiuti da imballaggio classificati con il capitolo "15" attenersi a quanto disposto dall'art. 226 del D.Lgs. 152/06;
- 8) adottare, durante le operazioni di stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo di ordine igienico sanitario, ambientale, ed al propagarsi di cattivi odori;
- 9) effettuare per i rifiuti prodotti la caratterizzazione di base, in ottemperanza a quanto previsto nella parte IV del D.Lgs.152/06, al primo conferimento a ditte esterne autorizzate che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti; la stessa dovrà essere ripetuta con cadenza annuale e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. Referti analitici e valutazioni scritte dovranno essere conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento;
- 10) non apportare modifiche all'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;
- 11) adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;

- 12) comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti interessati. In tal caso, la società dovrà provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, la società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
- 15) l'autorizzazione di ulteriori attività presso l'impianto, dovrà acquisire preventivamente il nulla osta dell'Amministrazione regionale;

7.3. prescrizioni relative alla sicurezza:

- 16) mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori (spogliatoi, gabinetti, docce, ecc.);
- 17) provvedere alla formazione specifica per i conduttori della macchine operatrici;
- 18) provvedere alla formazione specifica per i lavoratori addetti ai macchinari;
- 19) provvedere alla preventiva e specifica valutazione dei rischi, con particolare riguardo ai rischi connessi a polveri, fumi e nebbie, gas e vapori, agenti biologici, agenti chimici, cancerogeni, rumori e vibrazioni, umidità, alte e basse temperature, ecc., all'esito della quale adottare misure di prevenzione e protezione;
- 20) l'utilizzo di macchine, attrezzature, prodotti e materiali non deve introdurre particolari rischi rispetto a quelli evidenziati con la documentazione rimessa;
- 21) tutte le macchine debbono essere conformi alle specifiche direttive, marcate CE e dotate di libretto di uso e manutenzione;
- 22) tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di areazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc dovranno essere progettati (a livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI). Al termine dei lavori vanno acquisite le relative certificazioni di conformità, ed DM 237/2008;
- 23) mantenere gli ambienti costantemente in condizioni tali da evitare il formarsi di atmosfere potenzialmente esplosive;
- 24) provvedere alla manutenzione periodica di aree di lavoro, strutture, impianti macchine attrezzature, ecc.;

- 25) sottoporre l'impianto nel complesso ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla Società fornitrice;
- 26) garantire che le attività dell'impianto siano seguite costantemente da un tecnico abilitato e sottoporre gli addetti deputati a tali attività ad idonea attività informativa e dotati di appositi dispositivi di protezione individuale (DPI);
- 27) garantire l'impermeabilizzazione di tutte le pavimentazioni e dei relativi giunti di dilatazione;
- 28) garantire, nel caso di sversamenti accidentali nelle operazioni di carico e scarico, il tempestivo recupero ed allontanamento degli eventuali reflui prodotti;
- 29) prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona conferimento e stoccaggio e garantire la presenza di detersivi-sgrassanti;
- 30) contrassegnare le aree adibite alle operazioni di gestione dei rifiuti con tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;

7.4. prescrizioni relative allo stoccaggio:

- 31) stoccare i rifiuti presso le aree individuate nelle planimetrie di cui all'Appendice 2 raggruppando i contenitori per tipologie di CER e disponendoli in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

Ferme restando le altre sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 208 comma 13 del D.Lgs. 152/06.

L'adempimento delle prescrizioni sopra riportate non esonera la società dal rispetto delle normative vigenti regolanti le attività autorizzate anche se non puntualmente richiamate nel presente provvedimento.

Ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti ai controlli.



APPENDICE_I



APPENDICE_II

Il Dirigente dell'Area Rifiuti

(Ing. Luigi Minicillo)

Il Direttore della Direzione Regionale
Attività Produttive e Rifiuti

(Dott. Mario Marotta)